

La vicenda della Montefibre all'esame oggi della Federazione CGIL, CISL, UIL

I chimici per uno sciopero dell'industria

Al ministero dell'Industria si discute la situazione nel settore delle fibre - Non ancora rientrata la minaccia dei 6.000 licenziamenti - Nessuna notizia ufficiale sui colloqui Andreotti-Medici - Presa di posizione della Fulc - Il nodo dell'assetto della Montedison - Iniziative del Comune di Vercelli

ROMA - Si riunisce oggi la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL. Due argomenti scottanti sono immediatamente sul tappeto: la minaccia della semia licenziamenti alla Montefibre (gruppo Montedison) e la questione più generale dell'assetto e del ruolo delle Partecipazioni statali discusse in un convegno tenuto nei giorni scorsi e sulla base del quale verrà messo a punto un documento.

hanno detto a Palazzo Chigi - tener conto di ciò che ha detto il presidente del Consiglio. Più di tanto non si è riusciti a cavare dalle «fonti» della presidenza del Consiglio.

sciopero generale dell'industria «per ricollegare la lotta dei lavoratori colpiti dall'attacco padronale nei vari settori ad una proposta generale di mutamento degli orientamenti di politica economica del governo che si misura oggi su scelte di finanziamento coerenti con i meccanismi programmatici della legge 675 (legge di riconversione) e capaci di rilanciare la politica di investimenti qualificata rigorosamente secondo le priorità settoriali e territoriali più

dei licenziamenti - nel Mezzogiorno, iniziative di lotta, incontri fra le forze politiche. Numerose sono anche le dichiarazioni di amministratori regionali, comunali che sottolineano la gravità della minaccia del consiglio di amministrazione della Montefibre e la insistenza di attività sostitutive. A Vercelli un esame della situazione è stato fatto dal consiglio comunale che hanno preso parte lavoratori, sindacati, forze politiche.

E' la prima conferenza unitaria

Da oggi a Riccione l'assemblea di 1200 delegati delle FS

A colloquio con il compagno Mezzanotte, segretario generale del SFI-CGIL

RICCIONE - Si apre stamane a Riccione l'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati dei ferrovieri. Vi parteciperanno 1200 fra dirigenti sindacali (i membri dei consigli generali del SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL, i segretari provinciali della categoria) e delegati eletti nelle numerose assemblee di impianto che hanno preceduto e preparato la riunione di Riccione. Una relazione del segretario generale «del SAUFI-CISL-SIUF-UIL» a nome della Federazione unitaria di categoria aprirà i lavori; seguiranno i rapporti unitari e i rapporti unitari che hanno avuto momenti difficili e critici sono in fase di netta ripresa anche se non si può dire che tutti i problemi siano stati risolti.

Cassa integrazione per tremila chiesta dal gruppo Candy Kelly

MONZA - Nel corso di un incontro avvenuto ieri presso l'Associazione Industriale di Monza, la direzione del gruppo Candy Kelly ha reso noto al coordinamento sindacale la propria volontà di porre tutti i dipendenti in cassa integrazione a zero ore per un periodo di tre settimane. La richiesta è motivata da gravi difficoltà finanziarie in cui verserebbe l'azienda, a causa del mancato perfezionamento di alcune importanti commesse con l'estero.

Per gli investimenti e l'occupazione

Oggi Siracusa si ferma Liberati tre lavoratori

Ferma risposta alla Montedison - Anche gli enti locali alla manifestazione che caratterizzerà lo sciopero generale

SIRACUSA - Oggi la provincia di Siracusa si ferma per lo sciopero generale promosso dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per gli investimenti e la ripresa economica contro l'attacco all'occupazione in atto all'interno dello stabilimento Montedison fra i lavoratori delle ditte appaltatrici (nelle ultime settimane 200 edili sono stati licenziati).



Una donna segretaria del SFI di Firenze

FIRENZE - Mirna Migliorini Duni è la nuova segretaria provinciale del sindacato ferrovieri (SFI-CGIL) di Firenze. Sostituisce Marcello Biagiotti, dimessosi in coincidenza con il suo pensionamento dalle ferrovie.

Per un confronto concreto sulle piattaforme sindacali

Giornata di lotta nelle aziende siderurgiche e meccano-tessili

Assemblea aperta ieri all'Italsider di Bagnoli - Unanime rifiuto della cassa integrazione - Annunciata una riunione del Consiglio comunale nello stabilimento

NAPOLI - Una seduta del consiglio comunale di Napoli all'interno dello stabilimento Italsider di Bagnoli: questo l'impegno che ieri mattina la giunta municipale ha preso di fronte a migliaia di lavoratori dell'impianto siderurgico che partecipavano alla assemblea cittadina indetta dal consiglio di fabbrica. A lanciare la proposta è stato il compagno Andrea Geremica, assessore al lavoro e alla programmazione: «Vogliamo un confronto coi dirigenti dell'IRI e dell'Italsider alla massima assemblea cittadina per discutere pubblicamente sul futuro di questo stabilimento».

ROMA - Giornata di lotta oggi nelle aziende siderurgiche pubbliche. L'iniziativa è stata indetta dai coordinamenti nazionali dell'Italsider e della Dalmine. Manifestazioni si svolgeranno in tutti i centri produttivi: a Genova parlerà Dido, a Taranto Benivoglia, a Piombino Galli, a Napoli Mattina, a Dalmine Del Turco e a Savona Puppato.

La FLM ha chiesto che le forze politiche democratiche intervenissero sul governo per ottenere il blocco dei fondi di dotazione destinati al ripiano dei debiti delle aziende in crisi - si tratta circa di 750 miliardi - finché non si ottengano precise garanzie sui piani di investimento.

A S. Giovanni in Fiore incontro dei comunisti con giovani e lavoratori

Non più elemosine, ma sviluppo produttivo

Nostro servizio S. GIOVANNI IN FIORE - La Calabria non vuole elemosine e assistenza, ma uno sviluppo produttivo in grado di assicurare il lavoro e dare prospettive ai lavoratori e alle nuove generazioni. Questa l'indicazione emersa dall'incontro dei lavoratori dei giovani e delle popolazioni calabresi con il PCI svoltosi domenica a San Giovanni in Fiore. Nella grande sala del cinema del centro montano della Sila cosentina, dove ha avuto luogo l'iniziativa con i compagni Abdou Alinovi e Franco Ambrogio, segretario regionale del partito, c'erano centinaia di braccianti della montagna, le delegazioni dei lavoratori di Longobucco, di Acri, della prefettura calabrese e della Sila cosentina, i forestali

dell'Aspromonte; insomma uno spaccato emblematico di una categoria forte di 17 mila braccianti sul quale, in tutti questi anni, più acutamente si sono riversati i drammi calabresi: dalle alluvioni che portano via interi abitati, al mancato sviluppo, dall'emigrazione alla dispersione di enormi quantità di denaro pubblico che hanno fatto le fortune del sottogoverno. «Da San Giovanni in Fiore, da questo incontro - ha detto tra l'altro il compagno Alinovi - comincia un nuovo capitolo di lotta per invertire i termini in cui la questione calabrese è stata posta in questi anni. Bisogna assicurare il lavoro per iniziare l'opera di costruzione di una Calabria diversa partendo, appunto dalla coltura della montagna, recuperando ogni finanziaria

ampliamento; Ambrogio Puri, l'amministratore delegato dell'Italsider, è venuto a Napoli per annunciare al sindaco e alla giunta di rinunciare alla licenza di ampliamento, concessa dal comune. «E' chiaro dunque - ha detto Enzo Mattina della segreteria nazionale della FLM, il quale ha anche annunciato una manifestazione nazionale a Roma - che c'è l'intenzione di far morire lentamente, per consunzione naturale, lo stabilimento napoletano. Alle nostre richieste i dirigenti dell'IRI hanno risposto che Bagnoli sarebbe pur sempre

un stabilimento passivo anche se il personale viene ridotto di duemila unità. E' una posizione inaccettabile, che il sindacato rigetta con decisione». «La nostra posizione - ha ribadito Vignola, segretario regionale CGIL-CISL-UIL - è un secco no alla cassa integrazione, perché in questo modo si vogliono far passare nuovi licenziamenti. Chiediamo invece che si vada alla stesura del piano nazionale della siderurgia che preveda un destino produttivo tanto per Bagnoli quanto per l'insediamento di Gioia Tauro».

Luigi Vicinanza

Si dimette il presidente dell'Anpac

ROMA - Il presidente dell'Associazione autonoma dei piloti (Anpac) ha annunciato le dimissioni dall'incarico. Il comandante Coli (che formalizzerà le dimissioni in occasione del prossimo Consiglio esecutivo dell'organizzazione) sarebbe stato messo in minoranza nel corso della riunione del Consiglio generale dell'associazione svoltasi venerdì scorso.

in breve

OGGI INCONTRO PER CONTRATTO STATALI - Oggi alle 17.30 si svolgerà a Palazzo Vidoni l'incontro tra i sindacati e il governo per il contratto dei lavoratori statali. IN AGITAZIONE I VIGILI DEL FUOCO - I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione dei vigili del fuoco. All'origine della decisione la mancata volontà politica di ristrutturare il servizio.

Sonogno Dossier Guido Gerosa Il caso Kappler Dalle Ardeatine a Soltau L. 3.500

riforma della scuola

89 I Cattolici e la scuola della Costituzione ad oggi. Politica scolastica. Prospettive di uno sviluppo contraddittorio, di Lucio Lombardo Radice. La politica scolastica dal 1948 al 1960, di Tina Tomasi. La politica scolastica degli anni sessanta, di Francesco Zappa. Verso una terza fase, di Marino Raschi.